

## Schedario Barnabítico

**GIAN VITTORIO CAPPELLETTO, I passi della preghiera. La proposta dei Ricostruttori, In Appendice Consigli personali per la vita interiore, di Anonimo inglese. Introduzione di p. Antonio Gentili, Edizioni Appunti di Viaggio, Roma 2020.**

Il volume, che apre la collana *I Ricostruttori*, riprende una serie di incontri su “alcuni modi elementari e graduali della preghiera”. Si tratta di lezioni – dove non mancano ri-



ferimenti ignaziani – tenute dal gesuita p. Gian Vittorio Cappelletto (1928-2009) all'Ufficio catechistico della diocesi di Torino nel 1985. Costituiscono come la premessa di quanto avrebbe preso corpo con l'Associazione “I Ricostruttori nella preghiera”, i cui primi passi risalgono all'inizio degli anni Novanta. Detta Associazione vanta attualmente 25 insediamenti, diffusi in

tutta l'Italia e in Sicilia, e ha la sua sede centrale a Torino, in via Bardonecchia 77/16.

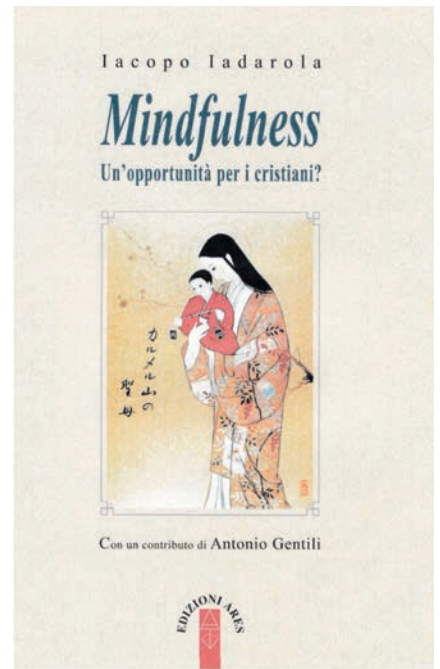
Oltre a una catechesi di base sulla preghiera, padre Cappelletto ha messo a disposizione di quanti ne hanno accolto il messaggio, la sintesi di un'opera dovuta ad autore anonimo inglese del 1300, il cosiddetto Libro del consiglio privato, che qui è ripreso con il titolo di *Consigli personali per la vita interiore*. Si tratta di uno scritto incluso in una silloge che vanta come primo e più significativo titolo *La Nube della non-conoscenza*. Intento del padre era quello di familiarizzare i suoi seguaci agli aspetti più elevati della pratica interiore.

Le due parti del volume che stiamo presentando, obbediscono quindi al duplice intento di esporre l'ABC della pratica orante (dalla *Lectio divina* alla *Preghiera del cuore*) e conseguentemente di additare gli orizzonti di una vera e propria esperienza mistico-contemplativa.

Antonio Gentili

**IACOPO IADAROLA, Mindfulness. Un'opportunità per i cristiani? Con un contributo di Antonio Gentili, Ares, Milano 2020.**

L'autore del presente volume vanta un duplice titolo che lo accredita come voce attendibile in ordine a un confronto ragionato tra due mondi spirituali: il Cristianesimo e il Buddhismo, e più specificamente tra la spiritualità cristiana in una delle sue espressioni più significative qual è la tradizione carmelitana



e le prassi meditative di consapevolezza quali la *vipàssana* e lo *za-zen*, affermatesi rispettivamente in area indu-tibetana e giapponese. Iacopo Iadarola (Roma 1982), dopo numerosi viaggi in Oriente, ha indossato il saio carmelitano e ha ricevuto di recente l'ordine sacerdotale. In queste pagine si interroga in particolare sulla trasposizione occidentale della *vipàssana* che ha assunto il nome di *mindfulness*, ossia di una consapevolezza da coltivare soprattutto in ambito psichico e fisico, così da conseguire una migliore qualità della vita e una non minore salute fisica.

A questo punto sorgono due interrogativi circa il rapporto della *mindfulness* con le pratiche meditative orientali e il loro sfondo culturale e spirituale, nonché con la spiritualità cristiana e i suoi “metodi di orazione”. Se i salutari effetti della “consapevolezza” sul piano psico-

fisico e clinico sono fuori discussione, ci si interroga sull'apporto che essa può recare alla pratica propriamente spirituale. Già la Lettera del card. Ratzinger su *Alcuni aspetti della meditazione cristiana* (1989) riconosceva che «*autentiche pratiche di meditazione provenienti dall'Oriente cristiano e dalle grandi religioni non-cristiane... possano costituire un mezzo adatto per aiutare l'orante a stare davanti a Dio...*» (n. 28). Ora, un puro uso strumentale (e consumistico) delle pratiche di consapevolezza, limitandone l'applicazione alla sfera psico-fisica e non finalizzandole al progresso spirituale, le priva della loro autentica finalità. E qui si appuntano i rilievi critici del nostro autore, peraltro condivisi anche da esponenti delle tradizioni asiatiche, che parlano di *McMindfulness*, alla stregua di *McDonald*... Infine, come si legge in IV di copertina, «*un cor-*

*poso contribuito in postfazione di padre Antonio Gentili (pp. 117-144), esponente di riferimento e di massima apertura nel dialogo tra Cristianesimo e Oriente, supporta l'opera di discernimento dell'autore nella ricerca di un delicato equilibrio tra rifiuto incondizionato e ingenua accettazione*». Viene infatti offerta al lettore una visione d'insieme anzitutto dell'incontro tra Cristianesimo e Buddhismo, richiamando il pensiero di Romano Guardini sui tre "precursori" di Cristo: Giovanni, ultimo dei profeti; Socrate nel cuore della civiltà antica e Buddha esponente della sapienza e dell'ascetismo orientali. Si espone quindi come l'esperienza "mistica" costituisca il vero ambito del confronto, sottolineandone l'attualità: basti richiamare la ben nota affermazione di Karl Rahner sul cristiano del XXI secolo che o sarà un mistico o non sarà neppure cristiano, cui fa

da contrappunto Raimon Panikkar quando sostiene che solo il mistico sopravviverà... A questo punto la rivelazione biblico-evangelica si pone come vero spartiacque fra le tradizioni "pre-cristiane" e la buona novità dell'Evangelo. Di qui una sfida, che può e deve risolversi in opportunità, costituita dagli apporti che ci giungono dall'Oriente vicino e lontano, consapevoli della compresenza di due vie: dal basso verso l'alto (la via dell'Oriente) e dall'alto verso il basso (la via della Rivelazione), come ricorda Antonio Maria Zaccaria: «*Dio comincia dall'alto e viene al basso; ma l'uomo, volendo ascendere, comincia dal basso e va all'alto; cioè l'uomo lascia prima l'esteriore ed entra nel suo interiore, e da quello va alla cognizione di Dio*» (*Sermone II*). Non è chi non veda come i primi due dei tre passi vantino una singolare consonanza con l'Oriente.

## UNA PREGHIERA



A Codogno (LO), sabato 25 luglio 2020, il Signore ha chiamato a sé la Sig.ra **Maria BARBIERI ved. ESPOSTI** mamma del nostro confratello P. Damiano Esposti, Superiore e Padre Maestro dello Studentato Teologico "S. Antonio Maria Zaccaria" di Roma.

A Monza (MB), venerdì 31 luglio 2020 è tornata alla Casa del Padre la Sig.ra **Antonia VILLA** sorella del nostro confratello e Superiore Generale emerito della Congregazione il Rev.mo P. Giovanni Villa.